

intervista/lisei

«Covid, la Sinistra non vuole che indaghiamo sulla pandemia»

ATTUALITÀ

10_06_2026



**Andrea
Zambrano**



Senatore Marco Lisei, presidente della Commissione Covid, che succede? La minoranza chiede addirittura le sue dimissioni e abbandona l'Aula. Le contestano di aver interrogato fuori dal perimetro della Commissione. E dicono che non si fa...

Ho perso il conto delle volte in cui hanno chiesto le mie dimissioni. Purtroppo, hanno preso una cantonata colossale, abbiamo fatto ciò che tante altre commissioni d'inchiesta hanno fatto in passato, dall'Antimafia alla Commissione Moro: è normale delegare indagini a magistrati e consulenti ed è normale che avvengano anche fuori dai muri della commissione. Forse c'è allergia alle caserme, ma sono luoghi istituzionali, dello Stato. Mica vorranno interrogare le persone in gelateria...

Quindi, la procedura utilizzata è corretta. Ma di che cosa si tratta? Qual è l'oggetto del contendere?

Tutto corretto. Siccome abbiamo molte audizioni si è deciso di delegare un magistrato a sentire dei testimoni e nel caso fosse emerso qualcosa di utile saremmo poi andati in commissione, come è stato fatto. In questo caso parliamo di un imprenditore che ha riferito di parcelle del 10% per un totale di 450 mila euro, a suo avviso ingiustificate, fatte in favore dell'avvocato Di Donna, già collega di studio di Giuseppe Conte. Parcelle giustificate dall'aiuto garantito da Di Donna per una commessa di tamponi per la struttura commissariale di Arcuri. Non proprio una cosa marginale.

I sospetti su Conte non sono i primi. Quali altre "combine" o possibili combine sono emerse durante i vostri lavori?

Abbiamo sentito due imprenditori, i quali hanno riferito di aver rifiutato l'aiuto di Di Donna dietro una percentuale e di non aver ricevuto commesse da Arcuri. Ora ne abbiamo sentito un altro che ha pagato ed ha ricevuto le commesse. Abbiamo le indagini di un procedimento penale che certificano i contatti tra Arcuri, Di Donna e altri soggetti a lui legati. Abbiamo il caso delle mascherine di Benotti che era vicino alla sinistra ed ha avuto delle commesse. Credo sia legittimo indagare per capire se mentre morivano le persone qualcuno lucrava e se lo facesse grazie a canali privilegiati.

E Conte come reagisce? Purtroppo, ancora non si può far ascoltare perché è membro della Commissione. Lei gli aveva proposto di dimettersi e poi di rientrare. Ma è un invito che è caduto nel vuoto.

Non vuole farsi audire a mio avviso, se volesse davvero la soluzione che gli ho proposto da mesi sarebbe semplice da seguire. Esce, si fa audire e poi rientra. Semplicissimo.

I tentativi del Pd e dei Cinque stelle di sabotare la commissione (sono parole che abbiamo sentito da qualche esponente di maggioranza) proseguono. Vi accusano di aver allestito un tribunale del popolo. Perché?

La sinistra non vuole che si indaghi sulla pandemia, né a Roma né nelle Regioni. Lo dimostra che hanno rifiutato l'istituzione di commissioni di inchiesta anche regionali. In Emilia-Romagna, ad esempio, la chiesi io, ma la proposta fu bocciata dalla maggioranza

di sinistra. Questa è la realtà.

Quali sono le principali scoperte fatte dalla commissione di cui è più fiero e che verosimilmente troveranno spazio nella relazione finale?

Sono troppo da elencare, sono fiero del lavoro massacrante che stiamo facendo, battendo ogni record di audizioni e tempo dedicato ad una bicamerale. E sono fiero che le persone mi fermino per strada dicendomi: "Non mollate, andate avanti!".

Ci saranno conseguenze o sviluppi di natura giudiziaria o politica su alcuni temi?

Noi facciamo un lavoro aggiuntivo, se le Procure volessero potrebbero raccogliarlo, ma sta alla magistratura questa valutazione.

Noi alla *Bussola* abbiamo seguito in particolare i lavori inerenti alla gestione della pandemia e della campagna vaccinale di massa. Abbiamo anche avuto la possibilità di poter essere auditi e di poter illustrare ai commissari il nostro lavoro di inchiesta a sostegno dei danneggiati da vaccino. A che punto è la ricerca della verità su questo tema?

Ci stiamo lavorando, intanto abbiamo messo nero su bianco che i danneggiati esistono e che vanno rispettati. Abbiamo inoltre rilevato che la farmacovigilanza è stata solo passiva e deficitaria.

Noi abbiamo sottolineato che durante le audizioni dei danneggiati è stato sancito un principio, un punto di non ritorno: i danneggiati da vaccino esistono, vanno ascoltati e lo Stato deve assumersi la responsabilità della loro situazione perché sono stati vaccinati il più delle volte per non perdere il lavoro. È d'accordo?

Sono d'accordo, purtroppo l'errore è genetico. È mancata la copertura di Inail, è mancato un sistema adeguato ad una vaccinazione di massa, ma soprattutto è mancata la volontà di riconoscere che esistevano. La sinistra ha voluto silenziare il problema.

E quali strumenti potreste favorire in ordine alla presa in carico dei tanti danneggiati da vaccino? A livello di risarcimenti o indennizzi e a livello di cure?

Da quando siamo al governo abbiamo accelerato le Cmo riducendo arretrati, abbiamo finanziato il fondo indennizzi, però sicuramente c'è ancora molto da fare, ma è difficile riavvolgere il nastro.

La Commissione risponde ad un bisogno sancito dal Parlamento di fare chiarezza e verità su tante questioni della pandemia. Quali sono le mosse future e il piano di lavoro che vi prefiggete?

Il mio piano è non perdere un solo minuto e lavorare sodo.

E come pensa di continuare a schivare gli ostacoli della minoranza che all'epoca era al governo?

Non sono preoccupato degli ostacoli. La vita è fatta di ostacoli da superare.